

Il futuro di Palazzo Libertà La Lega chiama la Regione

Il bando

Ribolla: valutare possibili fondi regionali. Pecce: sì alla valorizzazione dell'edificio del Bergonzo

— Cresce, anche da parte delle forze politiche bergamasche, l'interesse per il futuro di Palazzo della Libertà. L'assessore alla Cultu-

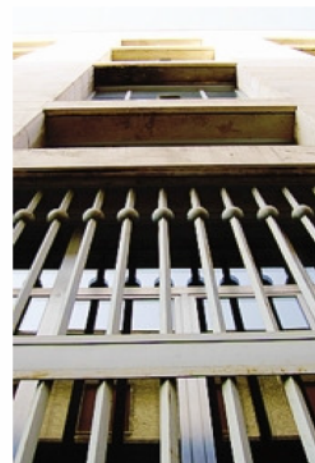
ra della Regione Lombardia, Cristina Cappellini, attraverso Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord al Comune di Bergamo, si è detta disponibile ad incontrare l'Associazione per il Museo del XX Secolo a Palazzo della Libertà per valutare un possibile sostegno della Regione al progetto.

«L'assessore mi ha parlato

di un recente bando regionale che prevede un fondo di rotazione per soggetti che operano in campo culturale – spiega Ribolla –. Finanziamenti destinati, anche, alla valorizzazione e alla gestione di beni immobili. Potrebbe essere il caso di Palazzo della Libertà, il fondo potrebbe tornare utile per la ristrutturazione dell'edificio. Una

possibilità da considerare».

Anche Luisa Pecce, consigliere della Lega a Palazzo Frizzoni, dice di salutare «con favore la nascita di una nuova associazione volta alla riqualificazione e alla valorizzazione di quel grande e misconosciuto monumento progettato dall'architetto Bergonzo». «L'idea mi è subito piaciuta. Io personalmente – dice il consigliere Pecce – avevo sollecitato negli scorsi anni un miglior utilizzo del Palazzo. Sarebbe davvero una novità di grandissimo interesse il Museo del XX Secolo inteso come vetrina non solo delle arti tradizionali ma



Uno scorcio di Casa della Libertà

anche dell'artigianato, del design, delle tecnologie e come iniziativa di valorizzazione delle ricchezze del nostro territorio. Un fulcro di iniziative culturali nel cuore della città bassa».

«Certo va risolta la questione del passaggio di proprietà dal Demanio al Comune – dice ancora Ribolla –, ma sono dell'idea che, come hanno detto prima di me i consiglieri Tremaglia e Benigni, i soldi si possono trovare. Una cosa è certa: questa operazione non si potrà concludere senza una collaborazione tra pubblico e privato».

C. B.

